

**PENSIONI INTEGRATIVE** Lo scorso anno è stato il migliore di sempre: si è a 120 mila iscritti e 1,8 milioni di patrimonio

## Solidarietà Veneto fa il record 7 mila nuovi soci, Vicenza al top

La provincia vicentina traina il boom della crescita della previdenza complementare con 1.500 nuovi iscritti nel 2021 e 20 mila in totale, di cui 10 mila nella metalmeccanica

La crescita degli iscritti alla pensione integrativa nelle province



I vertici del fondo il vicepresidente Franco Lorenzon, il presidente Domenico Novello e il direttore Paolo Stefan

**Le contribuzioni hanno toccato 222 milioni, circa il doppio di ciò che il fondo incassava dieci anni fa**  
Stefano Tomasoni

●● La pandemia ha spinto i veneti a comportarsi come le formiche, laboriosi e previdenti insetti che accumulano risorse per affrontare l'inverno. I veneti sono laboriosi da sempre e ora con il Covid hanno aumentato anche la loro accortezza, sviluppando la propensione al risparmio in particolare in chiave pensionistica. A dirlo sono i dati di consuntivo 2021 presentati da **Solidarietà Veneto**, il fondo pensione regionale complementare bilaterale, che ha chiuso un anno da record, il migliore di sempre, con quasi 7 mila nuove iscrizioni nell'arco dei dodici mesi (più dell'8%), arrivando a 120 mila iscritti, di cui 71 mila ordinari e 49 mila contrattuali legati al settore artigianato. Il patrimonio supera ora 1,8 miliardi di euro, raddoppiato nell'arco di sei anni.

**Vicenza numero uno** A trainare questo boom è stata la "locomotiva" vicentina. È la provincia berica quella che ha dato il maggior contributo all'annata record del fondo, con 1.513 dei 7 mila nuovi iscritti degli ultimi dodici mesi. E anche rispetto al totale Vicenza è in testa alla classifica delle province con 20.608 iscritti su 120 mila, seguita da Treviso (17 mila), Belluno e Padova (10 mila ciascuna).

Se si considerano i settori industriali, quello largamente più rappresentato nel fondo è il metalmeccanico con 27

mila iscritti, e ancora una volta è Vicenza la provincia che fa la parte del leone esprimendo quasi un terzo di questo numero, ossia 10.918 iscritti (seguono il chimico con 1.681, l'alimentare con 1.025 e via via gli altri).

«Se escludiamo Treviso, dove il fondo si è diffuso fin dai primi anni '90, Vicenza è la provincia nella quale **Solidarietà Veneto** vanta il più lungo e diffuso radicamento - spiega il direttore generale Paolo Stefan -. Un'esperienza che va presa ad esempio: grazie a un costante lavoro di formazione, si è gradualmente consolidata una efficace sinergia fra il fondo, le parti sociali, le aziende e gli studi professionali. In questo modo si sta riuscendo a fornire un servizio adeguato alle aspettative degli oltre 20 mila vicentini che hanno scelto **Solidarietà Veneto**».

**Contribuzioni raddoppiate in dieci anni** Nel 2021 le contribuzioni versate hanno toccato 222 milioni, circa il doppio di quanto il fondo incassava dieci anni fa. Una crescita che arriva in particolare dall'aumento dei versamenti volontari.

I rendimenti 2021 dei comparti del fondo risultati tutti in positivo, con risultati medi cumulati superiori anche del 10% netto nell'ultimo triennio. Nel 2021 si è passati dal +8,96% del dinamico al +4,24% del reddito, al +3% del prudente fino al +0,3% del garantito.

«Nel lungo periodo i comparti hanno avuto rendimenti netti di riguardo - ha sottolineato Stefan -. In uno scenario molto più severo del passato per quanto riguarda la remuneratività, il fondo pensione è uno strumento con un potenziale importante, che consente di investire an-

che in strumenti a lungo termine, con remuneratività più elevata».

**Gli investimenti in economia reale** Intanto arrivano risultati interessanti anche dagli investimenti che il fondo ha realizzato nel tempo sull'economia reale: dai minibond di aziende italiane ai fondi di private equity.

«Il progetto doveva ampliarsi, andando sul mercato per sottoscrivere altri strumenti, ma il Covid purtroppo ha posto altre priorità - ha spiegato Stefan -. Nel 2021 comunque sono stati sottoscritti investimenti in altri 4 fondi di private equity, per complessivi 50 milioni di euro dedicati al capitale di imprese italiane, ed è stato aperto il dossier infrastrutture, con un investimento complessivo di 40 milioni distribuiti in 4 fondi. Oggi dunque abbiamo circa 150 milioni di euro investiti nell'economia reale, con l'obiettivo di diversificare il portafoglio».

**Largo a giovani e piccole imprese** In prospettiva ci sono notevoli aspettative per il mondo dell'artigianato, con i 49 mila lavoratori dipendenti che, grazie alla contrattazione territoriale, possono beneficiare del fondo pensione tramite la cosiddetta "adesione contrattuale". «Una grande sfida - ha detto Stefan - è quella di diffondere la previdenza complementare nella piccola impresa».

Più ancora che un'aspettativa, è invece una certezza la crescente attenzione dei giovani verso le forme di pensione complementare. L'età media di **Solidarietà Veneto**, scesa a 36 anni, lo conferma.

«La scelta di aderire al Fondo - ha osservato il presidente Domenico Novello - è il frutto di una piena consapevolezza sul fatto che le pensioni di "domani" saranno differenti da quelle del passato. Auspichiamo che un'ulteriore spinta alla crescita possa arrivare anche dal tavolo di lavoro tra governo e parti sociali che in queste settimane torna sul tema pensioni».

© FONDIZIONE

## Solidarietà Veneto, in un anno 7mila nuovi iscritti

► Il fondo pensione piace ai trentenni: 222 milioni in più di contribuzione  
**PREVIDENZA**

VENEZIA Complice anche la crescita del risparmio dei veneti, per il fondo pensione "Solidarietà Veneto" il 2021 è stato un anno di forte espansione, con un'impennata delle adesioni arrivate soprattutto dai lavoratori più giovani. Con un patrimonio che supera quota 1,8 miliardi di euro e con 120.000 associati (6.969 nuove iscrizioni rispetto al 2020) il fondo regionale registra una maggiore contribuzione pari a 222 milioni di euro, tra le maggiori in assoluto in 32 anni di attività, crescita trainata in gran parte dai lavoratori trentenni (l'età media dei nuovi iscritti è infatti di 36 anni).

E saltano all'occhio le forti adesioni di lavoratori provenienti dalle province di Vicenza (20.608) e Treviso (16.939) ma anche da Padova e Belluno (provincia quest'ultima che registra in assoluto il maggior numero di adesioni in rapporto al numero complessivo di lavoratori), che nel 2021 superano entrambe i 10.000 iscritti. Metalmeccanico, moda, costruzioni, chimico e alimentari sono i comparti produttivi da cui proviene il maggior numero di associati ma il fondo si sta espandendo anche in altri settori diversi dalla manifattura quali il commercio ed in quello degli studi professionali.

### GLI OBIETTIVI

Per il 2022 l'obiettivo di Solidarietà Veneto, fondo bilaterale gestito anche dalle organizzazioni sindacali, è quello di diffonde-

re la previdenza complementare anche all'interno di comparti storicamente refrattari alle adesioni quali sono quelli delle piccole imprese non sindacalizzate e dell'artigianato. «È una sfida che dobbiamo affrontare – spiega il presidente Domenico Novello – perché la previdenza complementare sta prendendo piede tra i giovani che sono sempre più consapevoli che non potranno più contare su una pensione paragonabile a quella garantita ai loro genitori. Auspichiamo che un'ulteriore spinta alla crescita possa arrivare anche dal tavolo di lavoro tra Governo e parti sociali».

Possibile l'apertura di un nuovo semestre di "silenzio-assenso" per i neo assunti, come già avvenuto nel 2007, misura che dovrebbe essere anticipata da una campagna di informazione istituzionale sulla previdenza integrativa, rivolta ai giovani lavoratori delle piccole imprese. «L'idea di un ritorno al meccanismo del silenzio assenso ci vede favorevoli – sottolinea il vice presidente del fondo, Franco Lorenzon – perché l'evoluzione del sistema pensionistico lo richiede».

Nel corso del 2021 i rendimenti netti del Fondo Solidarietà Veneto hanno raggiunto il 9% per il comparto "dinamico", il 4,24% per il comparto "reddito", il 3% per quello "prudente" e lo 0,33% per la gestione del fondo "garantito TFR". «Si tratta di rendimenti che si sono rivelati pari o superiori alle nostre aspettative – precisa di direttore aolo Stefan – e che sono in linea con i buoni risultati registrati nel 2019 e nel 2020, grazie al buon andamento dei mercati azionari».

**Paolo Guidone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Solidarietà Veneto**

IL TUO FUTURO AL SICURO

**Previdenza**

**Crescono i giovani**

## Solidarietà Veneto rafforza gli investimenti nelle imprese

**VENEZIA** «Oggi abbiamo circa 150 milioni di euro investiti nell'economia reale, per la grande maggioranza in Italia. Nei segmenti Dinamico, Reddito e Prudente il 10% è destinato a questo». Lo ha spiegato ieri Paolo Stefan, direttore del fondo regionale Solidarietà Veneto, illustrando i conti 2021 del fondo complementare nato 32 anni fa. Un bilancio che registra, con 120 mila iscritti e un patrimonio di 1,86 miliardi, raddoppiato in 6 anni, uno dei maggiori incrementi. Lo scorso anno le persone che hanno scelto di aderire sono aumentate dell'8,33% rispetto al 2020 e le contribuzioni hanno toccato i 220 milioni. «Nel 2013 – aggiunge ancora Stefan – abbiamo affidato un mandato al gestore Finint di investire sui minibond delle Pmi. In seguito sono iniziate anche le operazioni sui Private Equity, oggi alcune di queste stanno giungendo a termine e abbiamo buone aspettative di

soddisfazione. In senso generale, fino ad oggi il parametro di rendimento supera di oltre l'1% quello che avevamo posto al gestore come riferimento». Tornando alla base iscritti, la crescita risulta trainata dai più giovani, con circa la metà dei nuovi arrivati di età media di poco superiore ai 30 anni. «Ora - ha rilevato il presidente, Domenico Noviello - c'è la grande sfida di diffondere la conoscenza del fondo nell'area dell'artigianato e in particolare tra alimentare, chimico e tessile». Solidarietà Veneto ha intanto approvato il nuovo «Documento sulla politica di investimento»  
2022-24. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Solidarietà Veneto**

IL TUO FUTURO AL SICURO

La cultura previdenziale attecchisce tra i giovani, preoccupati dal futuro  
«Le pensioni di domani saranno molto diverse da quelle del passato»

## La pandemia non frena il risparmio Solidarietà Veneto, 120mila iscritti



**DOMENICO NOVIELLO**  
IL PRESIDENTE DEL FONDO  
**SOLIDARIETÀ VENETO**

### IL BILANCIO

**S**olidarietà Veneto, il fondo pensionistico regionale, mette a segno 12 mesi da record.

Nel secondo anno della pandemia i cittadini che hanno scelto di iscriversi crescono dell'8,33% rispetto al 2020, superando 120 mila iscritti. Le maggiori contribuzioni (220 milioni), assieme ai buoni rendimenti, portano il patrimonio a 1,86 miliardi, un valore raddoppiato in sei anni.

E non mancano quanti iscrivono i figli minori al fondo, investendo parte dei risparmi nel loro futuro pensionistico.

La crescita nei numeri del fondo è trainata anche dai più giovani, metà dei nuovi iscritti ha un'età media di poco superiore ai 30 anni, a conferma di una crescente diffusione della cultura previdenziale.

L'andamento delle iscrizioni di **Solidarietà Veneto** è positivo in tutti i territori: spiccano Treviso e Vicenza, che supera le 20 mila adesioni. Oltre quota 10mila associati troviamo le province di Padova (grazie a un vigoroso incremento nel 2021) e Belluno, che presenta il più elevato rapporto fra associati e popolazione. Venezia è fanalino di coda: pesa l'economia del territorio, con una prevalenza del settore del commercio che aderisce in maniera molto ristretta al fondo.

«Dobbiamo proseguire nel-

la crescita tra i giovani» spiega il presidente del fondo, Domenico Noviello. «La scelta di aderire, oltre ai buoni risultati finanziari e ai vantaggi fiscali, è il frutto di una piena consapevolezza del fatto che le pensioni di "domani" saranno differenti da quelle del passato».

E non mancano gli investimenti nell'economia reale: 150 milioni impegnati in minibond delle pmi o partecipazione azionaria.

**Solidarietà Veneto** è un'associazione senza scopo di lucro che nasce nel 1990 per offrire una pensione complementare a quella erogata dal sistema pubblico. «La previdenza non si misura nel breve termine» spiega il direttore del fondo, Paolo Stefan. «La nostra soddisfazione è maggiore osservando l'andamento nell'ultimo triennio. Le performance del 2021 replicano quelle del 2020 e del 2019».

Intanto al ministero si torna a discutere dell'ipotesi di un nuovo semestre di "silenzio-assenso", anticipato da una campagna informativa istituzionale che promuova l'adesione dei lavoratori alla previdenza integrativa, a partire dai giovani e dai lavoratori delle piccole imprese. «Siamo d'accordo – dice il vicepresidente Franco Lorenzon – purché sia un'occasione per informare sulle possibilità a disposizione, nella logica di una scelta responsabile e consapevole». —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA